

Spaesamenti

sguardi critici in movimento

mensile

n.10, febbraio 2009

Il re a nudo: Travestimenti



A Carnevale ogni scherzo vale. Travestita da paese democratico, l'Italia si incammina verso l'ennesima fase buia della sua storia. La crescente disoccupazione, il tentativo di imbrigliare la giustizia e persino il diritto di sciopero provocherebbero, in una qualsiasi altra nazione, se non una guerra civile quanto meno indignazione. Nel Bel Paese, invece, si raccontano barzellette e si fanno battute da bar anche in Parlamento relegando a meri riti d'allenamento ricorrenze pagane come Halloween, Carnevale e il primo d'aprile.

A Carnevale ogni maschera vale. Febbraio, il mese delle maschere e delle stelle filanti. Una festa che affonda le sue origini in tempi lontani e che segna un momento di pausa dalla vita quotidiana, un lasso di tempo in cui è possibile fingere di essere chi non si è, calarsi nei panni di qualcun altro, svincolandosi temporaneamente dagli obblighi sociali e rovesciando, almeno per un attimo, l'ordine abituale.

Eppure, a ben pensarci, non è solo durante questo mese che il gioco dei travestimenti fa la sua comparsa. Noi tutti ci

A Carnevale ogni ruolo vale. Travestirsi almeno una volta all'anno è l'occasione per mostrare l'altra faccia di sé, per assumere una funzione diversa, per appartenere ad un altro cetto sociale. Prendere sul serio il nuovo status o ridicolizzarlo fa parte del gioco e non espone a particolari rischi. **La catarsi è assicurata** grazie ad un effetto teatrale fondamentale. **Da sempre gli artisti hanno giocato con i ruoli e il travestimento.**

Marcel Duchamp con *Rose Sélavy* ha inventato un personaggio femminile immaginario e gli ha dato credibilità con lo stratagemma

Archiviata la protesta no-Gelmini, a suscitare una qualche reazione negli italiani sono i divieti anti-alcool, la guerra ai locali fracassoni e quei «maiali di immigrati che si permettono di stuprare le nostre donne». Come se gli autoctoni non si macchiassero di simili reati. Ritornano la giustizia fai da te, le spedizioni punitive auto-organizzate e il linciaggio di stranieri e clochard, capri espiatori di quella percezione dell'insicurezza che da tempo si è sostituita alla realtà.

Le uniche soluzioni che arrivano dall'alto sono proclami e slogan, inviti all'ottimismo e, il caso Englaro insegna, il rifiuto delle sentenze emesse dalla magistratura.

Ad assicurare il sorriso ci pensa, del resto, il premier che al mondo che guarda regala almeno una gaffe alla settimana. Ogni battuta di Silvio Berlusconi è costruita ad arte, contribuendo ad oscurare o far passare in sordina le vere notizie. L'ultima boutade in ordine di tempo è arrivata giusto qualche ora dopo una violenza sessuale di gruppo nella provincia romana. «**Ci vorrebbe un soldato per ogni bella ragazza italiana**», ha sentenziato il presidente del Consiglio a sottolineare la sproporzione fra il numero dei militari, «troppo occupati a far la guardia al deserto dei Tartari», e quello delle bellezze nostrane.

Solo qualche giorno prima, proprio mentre il mondo si apprestava a celebrare la Giornata della Memoria, Berlusconi aveva pensato bene di raccontare **una barzelletta sui campi di concentramento** e ancora, alla vigilia dell'insediamento del primo presidente nero alla Casa Bianca, aveva definito Barack Obama «**giovane, bello e**

mascheriamo, nella vita di tutti i giorni. Lo facciamo ogni mattina: nel momento stesso in cui decidiamo cosa indossare scegliamo infatti implicitamente quale **immagine** di noi offrire a coloro che incontreremo nel corso delle nostre interazioni quotidiane. Sia che amiamo seguire la tendenza del momento, sia che cerchiamo di adottare uno stile alternativo o anticonformista, noi ci infiliamo comunque una maschera, che dice di noi esattamente ciò che vogliamo farle dire.

A questo proposito è interessante ricordare che già nel 1895 il sociologo tedesco Georg Simmel, in un celebre saggio incentrato sul ruolo della moda nella società del suo tempo, aveva colto gli aspetti ambivalenti insiti nella scelta di un certo tipo di abbigliamento: **l'esigenza contraddittoria** di imitare, da un lato, e di differenziarsi nello stesso tempo. Ambivalenza che, a ben pensarci, altro non è che l'essenza di qualsiasi processo di identificazione: noi ci (tra)vestiamo per segnalare con rinnovato vigore la nostra identità, per indicare la nostra appartenenza.

Pensiamo allora per un momento alla polemica scoppiata in molti paesi occidentali riguardo all'uso del velo da parte delle donne musulmane. Nell'acceso dibattito su **"velo sì/velo no"** da un lato si posizionano coloro secondo cui il foulard islamico rappresenta una legittima espressione di un diritto alla differenza che dovrebbe essere garantito da ogni società democratica, mentre dall'altro lato c'è chi lo considera l'espressione ostinata di un dovere alla differenza, che rivelerebbe un sostanziale rifiuto all'integrazione e una forma spiccata di comunitarismo. Senza entrare

dello scatto fotografico, prova inequivocabile dell'esistenza di una donna, anche se misteriosa. Partendo da qui Yasumasa Morimura ha pensato di alzare "alla seconda" il livello del "trucco". Ha deciso di indossare i panni di quei personaggi del cinema, dell'arte e della politica che, in un certo senso, sono già travestiti, ma da star, e li ha impersonati lasciando sempre una traccia della sua "mascherata". Ne escono immagini ironiche che rappresentano Marilyn Monroe, Brigitte Bardot, Frida Kahlo, Mao Tse Tung, Che Guevara, tutte icone ben riconoscibili. Simile, ma forse ancor più insidioso, è il travestimento messo in atto da Cindy Sherman, impegnata a calarsi nei ruoli dei tanti anonimi personaggi da telefilm di basso livello, stereotipi popolari di nessun valore artistico o culturale. Estremamente più radicale e determinata è invece Orlan, che mette al bando le finzioni e decide di mutare realmente. Il suo volto deve essere ricreato, deve diventare una maschera vivente. Proprio così, la sua scelta è quella di modificare, grazie ad interventi chirurgici, il proprio aspetto. Ed ecco spuntare due protuberanze sulla fronte, una variazione al naso, una alla bocca... Meno invasiva ma assolutamente credibile è l'operazione di Luigi Ontani, che nei suoi tableau vivant si permette di giocare con contesti diversi, passando dall'ambito religioso a quello del fantastico, dal mitologico all'artistico. Riesce, tra scherzo e compiacimento, ad incuriosire e a strappare un sorriso mentre ci aiuta a riconoscere ogni suo personaggio grazie alla cura dei particolari, in una sfida a "indovina chi". Mariko Mori, per cultura giapponese e per vissuto personale, è a metà tra arte e scienza. Il suo

abbronzato».

«Mai perdere la leggerezza e l'umorismo», replica Berlusconi a chi prende troppo seriamente le sue dichiarazioni. Ecco allora spiegati il "cucu" al cancelliere tedesco Angela Merkel e le famose **corna** mostrate nella sua prima fotografia ufficiale con gli altri capi di stato dell'Unione europea. Eppure, quando diede del "kapò" all'eurodeputato socialista Martin Schulz lo sguardo di Gianfranco Fini fu più che eloquente.

Niente da fare, il presidente con la bandana piace. Chi lo ha votato si fa matto risate e si sente fiero di chi tiene alta la bandiera dell'italianità nel mondo. E che importa se dice che i cinesi bollivano i bambini o che Mussolini si limitò a mandare gli italiani in vacanza al confino. È chi lo critica che è barboso, indegno, poco spiritoso.

Carnevale è nulla al confronto. Cappellini e stelle filanti, da queste parti, son di moda tutto l'anno.

(Alessandra Testa)

nel merito della questione - anche perché sarebbe impossibile riassumere in poche righe la molteplicità di significati spesso impliciti nell'uso di quello che all'apparenza si presenta come un semplice pezzo di stoffa - , possiamo in un certo senso guardare al velo come ad uno dei tanti possibili travestimenti, una maschera da indossare per segnalare la propria appartenenza.

Un travestimento che, tuttavia, non vale solo a Carnevale, e che, proprio per questo, porta alla luce uno dei problemi cruciali delle società contemporanee: quello del **riconoscimento** (degli individui e dei gruppi) e dell'espressione della differenza (culturale e religiosa) all'interno dello spazio pubblico. E questo sì che rischia di turbare l'ordine abituale.

(Eva Lorenzoni)

travestimento preferito diventa, quindi, quello legato al mondo della fantascienza, abitato da gentili figure marziane, tra videogiochi e fumetto. Karin Andersen le potrebbe somigliare, per lo stesso spirito tra fantastico e verosimile, anche se, per modalità e poetica, sono distanti. In questo caso il camuffamento avviene grazie al ritocco digitale che aggiunge alla sua figura macchie sulla pelle, orecchie allungate e coda, per entrare a far parte di quel mondo parallelo tra umano e animale.

Si potrebbe andare avanti all'infinito, ogni artista con il suo travestimento, ogni artista nel ruolo di qualcun altro, cambiato di sesso, volto, abito, contesto. Arrivati a premiare il miglior costume della "festa" siamo in grande imbarazzo. Alle finali passiamo sicuramente Duchamp, Orlan e Ontani e non solo per il risultato del loro lavoro. Sono le modalità con cui sono entrati nei diversi ruoli che li distingue. Duchamp con convinta irrisione, Orlan con sentita adesione, Ontani con divertito compiacimento. Perché **travestirsi significa identificarsi, per almeno un attimo, nella vita di un altro.**

(Elisa Schiavina)

La ricetta spaesata



di Andreana

Impossibile resistere alla tentazione di condividere la ricetta che per me è il carnevale e il mio compleanno insieme. La butto sul biografico, siate comprensivi.

Magari travestitevi, quando le proverete, e ricordatevi che *maschera* etimologicamente significa *persona*, e che state dicendo qualcosa di voi nella scelta della maschera che state indossando per carnevale. O forse la state nascondendo. Ma a carnevale è permesso, e bisogna esagerare, essere allegorici, spudorati, kitsch. A carnevale, ho detto.

Frittelle (circa 30)

300 g farina

250 g patate lesse e schiacciate

30 g burro

la scorza grattugiata di mezz'arancia

20 g lievito di birra, sciolto in poco latte tiepido

2 cucchiaini di zucchero (più altro zucchero che servirà alla fine)

2 uova

1 bustina di zucchero vanigliato

Impastare tutto insieme, fare riposare mezz'ora. Poi fare delle ciambelline e friggerle in abbondante olio. Via via che sono dorate mettere su della carta assorbente, infine rotolarle nello zucchero. Gustarle calde. Se sono venute bene, sono leggerissime (all'apparenza... era questo il tema, no?).

La Testa fra le nuvole
spunti per non distrarsi
a cura di Alessandra Testa

15 - Il paradiso di Eluana
14 - La Costituzione dimenticata

Il paradiso di Eluana. Chi crede in Dio e nell'aldilà a questo dovrebbe pensare. Eluana Englaro è in paradiso. E forse è lì già da molto tempo.

Ha smesso di respirare il 9 febbraio 2009 a quattro giorni dalla sospensione dell'alimentazione forzata, come richiesto dalla famiglia nel tentativo di rispettarne la volontà, e dopo aver "vissuto" per 17 anni in stato vegetativo.

Nel momento più bello della sua esistenza, quando la giovane età ancora le faceva credere che ogni sogno avrebbe potuto realizzarsi, Eluana è rimasta vittima di un terribile incidente stradale. Qualche tempo prima, commentando un caso simile a quello che il destino ha voluto diventasse il suo, aveva semplicemente detto - ed era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali - che così avrebbe preferito non vivere. Perché quella - ne era convinta - non è vita.

Suo padre Beppino, uomo onesto e dignitoso, quella frase non se l'è dimenticata. Con tutto il dolore che ciò può comportare, ha tentato di rispettare l'ultimo desiderio della sua bambina. E ha scelto di farlo seguendo le regole e chiedendo a chi di dovere come comportarsi per porre fine ad uno strazio che da un letto di ospedale è rimbalzato sulla stampa di tutto il mondo e sulla bocca di ogni italiano. Un fatto privato, privatissimo, è diventato di tutti. Provocando gli anatemi della Chiesa, gli scontri fra i politici di maggioranza e opposizione, ma anche all'interno di un medesimo partito, e la rabbia di laici e cattolici che sono arrivati a manifestare fin davanti agli ospedali. "Salvate Eluana" o "Assassini!" da una parte, "Lasciatela andar via" dall'altra.

L'apice del disastro si è raggiunto quando il Governo ha deciso di mettersi al di sopra della legge. Tutti i gradi della giustizia italiana hanno detto sì alla decisione di sospendere l'alimentazione forzata ad Eluana e la Corte di Cassazione ha ritenuto legittima questa scelta. Prima si è messo di traverso il ministro della salute Maurizio Sacconi, poi il premier Silvio Berlusconi che ha preferito, ancora una volta, la via del decreto. È arrivato così allo scontro istituzionale con il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, e alla minaccia di modificare quella Costituzione «filosovietica» che ci ritroviamo.

Eluana è morta proprio mentre in Parlamento si correva la maratona per approvare il decreto legge che avrebbe dovuto bloccare l'iter ritenuto legittimo dalla magistratura. Eluana, però, ha corso più veloce, beffando chiunque aveva deciso di scegliere per lei. E lasciando alla natura - la causa del decesso è arresto cardiaco - il compito di dire l'ultima parola su cosa fosse giusto o meno.

Mentre le polemiche e le indagini proseguono, resta un'amara certezza. Il caso Englaro ci ha insegnato che in Italia è meglio fare le cose sotto banco, senza andare a scomodare la legge. Beppino Englaro dovrebbe essere preso ad esempio. E invece, fra una scomunica e un picchetto anti-eutanasia, si è lasciato passare un chiaro messaggio: non ditelo. Se avete un figlio o un familiare in coma, e sapete che lui così non ci vorrebbe stare, staccate la spina in silenzio. Fatelo di nascosto.

(febbraio 2009)

**Post scriptum.* Il vuoto normativo su questo argomento va colmato il prima possibile. È indispensabile una legge sul testamento biologico. Sperando che una volta approvata, sia rispettata senza se e senza ma.

La Costituzione dimenticata. Fino a prova contraria, l'Italia è uno Stato di diritto: riconosce cioè la supremazia della legge sugli altri poteri. Tutti gli atti e le decisioni del Governo, così come quelli della magistratura, devono trovare il proprio fondamento in una norma, rispettando i limiti che essa pone.

La Costituzione italiana, entrata in vigore il primo gennaio del 1948 e considerata una delle migliori del mondo, ha da poco compiuto 61 anni ma è giovane e attuale come non mai. Ogni risposta è lì contenuta, fra le sue righe ogni dubbio può essere sciolto, pur in mancanza di regole su specifici argomenti. Anche per questo la modifica, anche minima di un suo articolo, deve sottostare ad un preciso procedimento di revisione, così come stabilito dall'articolo 138 dello stesso testo.

In un momento in cui anche le certezze vengono stravolte, è bene ricordare quali sono alcuni dei più importanti diritti fondamentali, ed i corrispondenti e inderogabili doveri, che la Carta fondamentale assegna ad individui e istituzioni.

Si badi: ogni riferimento o link a cose, fatti e persone che scaturirà dalla lettura non è puramente casuale.

Art 1 L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali (...)

Art. 7 Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordinamento, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai *Patti Lateranensi*. Le modifiche dei Patti, accettati dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Art. 9 La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Art. 11 L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (...)

Art. 13 La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa alcuna forma di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge (...)

Art. 19 Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Art. 21 Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure (...)

Art. 27 La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva (...)

Art. 32 La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Art. 37 La donna lavoratrice ha gli stessi diritti, e a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore (...)

Art. 54 Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

Art. 76 L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

Art. 77 Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria. Quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni. I decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti. Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza.

Art. 87 Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. Può inviare messaggi alle Camere. Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione. Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo. Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti. Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione. Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato. Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere. Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere. Presiede il Consiglio superiore della magistratura. Può concedere grazia e commutare le pene. Conferisce le onorificenze della Repubblica.

Art. 93 Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.

Art. 101 La giustizia è amministrata in nome del popolo. I giudici sono soggetti soltanto alla legge.

Art. 104 La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.

Art. 138 Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata, se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi. Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.

(febbraio 2009)

**Post scriptum.* Per ripassare tutti gli articoli della Costituzione, una lettura semplice e piacevole può essere l'antologia edita da Meridiano Zero, *La legge dei figli*.

Occhi sull'invisibile oltre il senso comune a cura di Eva Lorenzoni

14 - Obiezione di coscienza
13 - Schizofrenia di Stato di Elisa Schiavina

Obiezione di coscienza

Siamo un paese alla deriva. Un incredibile teatro dell'assurdo dove, nel momento in cui i rapporti internazionali fra Italia e Brasile sono tesi a causa del rifiuto dell'estradizione per Cesare Battisti, ministri e sottosegretari vari si interrogano sulla necessità di sospendere la partita di calcio fra i due paesi. Dove una giornalista della televisione pubblica interviene ad una riunione di lavoratori precari per chiedere se, secondo loro, la vincita di Vladimir Luxuria all'*Isola dei famosi* potrebbe far riavvicinare il popolo italiano alla sinistra.

Intanto, nella vita reale, si chiede ai medici di trasformarsi in delatori e ci si accanisce su un corpo in stato vegetativo permanente. Due decreti che, in due giorni, hanno seppellito definitivamente i concetti di laicità e di rispetto dei diritti umani.

Davanti a questo sfacelo, **non si può e non si deve tacere**. Perché è il nostro silenzio a produrre gli orrori, la nostra rassegnazione, la nostra distrazione, il nostro desiderio di quieto vivere. Anche «il colloquio accidentale in treno, in cui, per evitare una lite, si consente ad un paio di affermazioni di cui si sa che, in ultima istanza, conducono all'omicidio, è già un tradimento» (Theodor W. Adorno, *Minima Moralia*).

http://www.libertaegiustizia.it/primopiano/pp_leggi_articolo.php?id=2484&id_titoli_primo_piano=6

(febbraio 2009)

Schizofrenia di Stato: il valore della vita

Il valore della vita umana è qualcosa di strano, dipende dal contesto storico, sociale e culturale. Con uno sguardo ravvicinato acquista un valore immenso, incalcolabile e fondamentale, mentre con uno sguardo più distante si ridimensiona, comparato a tempi e forme capaci di evidenziare la precarietà dell'esistenza, a volte la sua inutilità. Che senso può avere la vita di un singolo uomo paragonata ad un sistema planetario, all'universo? A queste domande senza risposta segue un senso di imbarazzo. Negli ultimi giorni l'imbarazzo si è tramutato in arroganza e vergogna. Etica e religione si sono confuse e hanno dimenticato la morale laica. Con tali premesse il Governo italiano, senza chiedere confronti o mostrare alcun dubbio, è arrivato a due conclusioni, molto diverse tra loro, forse opposte:

- 1- L'azzeramento del valore attribuito alla vita di un immigrato clandestino, che deve scegliere se farsi curare rischiando di essere denunciato dal medico o evitare le cure rischiando, così, anche di morire
- 2- L'ipervalore assegnato alla vita di una ex-ragazza che non può più vivere perché in coma vegetativo da diciassette anni

Svalutazione o esasperazione. A questo ci hanno portato le tante riflessioni sul concetto di vita. La bilancia della giustizia non ha mai pesato con regolarità, qualcuno in momenti di grande utopia ha creduto fosse possibile. Oggi, lucidamente, ci svegliamo consapevoli che non ci sono le condizioni storiche, sociali e culturali per avere una politica laica, rigorosa ed equilibrata.

Elisa Schiavina
(febbraio 2009)

A carte scoperte
opinioni sull'arte e dintorni
a cura di Elisa Schiavina

14 - Arte - poco - Fiera
13 - Nuovi assessori: la cultura è di tutti

Arte - poco - Fiera

Arte Fiera 2009 è stata intensa e breve, come ogni anno. Le proposte, le iniziative e gli incontri sono stati divorati da un pubblico eterogeneo, interessato o curioso. La conclusione, però, è stata segnata da una polemica, di poco conto ma che dà di che pensare. Nell'ultima giornata un'opera è stata sequestrata dai carabinieri perché considerata "blasfema e oscena" tanto da motivare l'ipotesi del reato di "offesa a una confessione religiosa mediante vilipendio".

L'opera in questione è di Federico Solmi, artista bolognese trasferito da anni a New York, e rappresenta l'artista stesso crocifisso, in erezione e col cappello da cardinale. Dalla descrizione dell'opera si arriva ad intuire un certo cattivo gusto ma nulla di più. Il messaggio veicolato risulta immediato e, forse, anche un poco scontato. Niente di nuovo, quindi, neppure questa decisione di intervenire per così poco. Bologna ha dei precedenti, anche non troppo lontani. E dire che la censura, la polemica, lo scandalo non sono dei "mali" a priori. Spesso denotano, invece, innovazione, rivoluzione e avanzamento dell'arte. Viene da pensare che in una fase in cui nulla più ci tocca, emotivamente ed esteticamente, un sano effetto shock non poteva che farci bene. Ma così non è. Qui siamo alla più banale delle accuse, alla più inutile e ridicola. Il tema religioso e il suo uso pretestuoso, anche polemico e critico, non è un fatto nuovo. **E non scandalizza ormai più nessuno, se non alcune istituzioni rigidamente integraliste o italiane.** Ci si chiede quali siano i criteri di valutazione per decidere se un'opera è blasfema, quali indicazioni internazionali, se esistono, possono essere prese in considerazione. E la conseguente domanda diventa se una fiera che si dichiara internazionale, come *Arte Fiera*, può essere ospitata in una città che non è in grado di accogliere le diverse espressioni artistiche e tematiche proposte in ogni altra parte del pianeta. La questione, se non la si vuole liquidare come un'ottima operazione di marketing, è quella di capire se in Italia sia ancora possibile, se lo è mai stato, avere un **clima di confronto e di critica**, magari anche bella **dura e schietta**, ben **più utile e spietata della censura**. Perché l'effetto innescato, volendo o no, è quello della condanna inopportuna o dell'esaltazione pubblicitaria. Nulla di utile per la poetica e per l'arte.

(febbraio 2009)

Nuovi assessori: la cultura è di tutti.

Bologna - piazza Maggiore - febbraio 2009.

Loris: Siamo ormai vicini alla campagna elettorale comunale, chissà che palle...

Dante: Ci siamo già dentro, non te ne sei accorto?

Loris: Dopo i nomi dei candidati a sindaco arriveranno anche i programmi?

Dante: Macché, la crisi, economica e politica, avrebbe potuto aiutarci, non so, magari ristabilendo un ordine nelle priorità, facendo riflettere sui bisogni reali... le necessità fisiche e spirituali...

Loris: Ma i programmi...

Dante: Non so se ci sono programmi, al massimo un cinema stasera...

Loris: Dài non scherzare,

Dante: Ma credi davvero che le discussioni sulla "questione morale" e il ritorno all'etica siano un motivo di riflessione e di cambiamento? Al massimo sono argomenti di discussione...

Loris: ... Ma chi sono i candidati, aiutami...

Dante: Vabbè essere stralunati ma... Delbono è il nome della sinistra, Guazzaloca delle destra moderata e Cazzola dell'alternativa....

Loris: A cosa?

Dante: Alla destra e alla sinistra, questo è un uomo che sta un po' qua e un po' là... un indipendente..

Loris: un parac....adutato

Dante: Sì e ora anche Pasquino...

Loris: Ma tu di chi ti fideresti?

Dante: Guarda non saprei, avrei avuto anche qualche idea ma quando ho sentito i nomi dei futuri assessori alla cultura, allora, ho provato un senso di sconforto...

Loris: Perché, sono già stati indicati?

Dante: Certo e, ovviamente, sono il simbolo inequivocabile di quel che il nuovo governo cittadino intende per cultura!

Loris: E quindi?

Dante: Nicoletta Mantovani, Red Ronnie e Pupi Avati.

Loris: Ma dài, stai scherzando?

Dante: Assolutamente no!

Loris: ... Come dire uomini di "c"ultura per la "C"ultura. È la vittoria della sinistra che chiede la cultura per tutti! ahahahhhh

Dante: Beh...L'idea iniziale era un po' diversa: uomini di "C"ultura per la "c"ultura. Sembra un gioco di parole ma non lo è. Le carte sono state un po' mischiate e alla fine qualcuno deve aver scambiato il fante per l'asso di briscola....

Loris: È così da tempo, dài...non fare quello che si scandalizza per così poco...non c'è più differenza tra l'organizzare eventi e avere un'idea sulla politica culturale, per una città in crisi depressiva come la nostra... E poi... Non si era candidato anche Beppe Maniglia?

Dante: Ci mancava.... però, guarda, almeno con lui risparmieremmo...

Loris: In che senso?

Dante: Essendo musicista potrebbe coprire ad interim la carica di assessore alla cultura... ahahaha

Loris: Per la serie "facciamoci del male", Nanni Moretti è sempre attuale...

Dante: Secondo me siamo già oltre, siamo a Troisi con "Non ci resta che piangere"...tra ipocrisia e civetteria non si sa che pensare...

Loris: La politica è veramente, ormai, solo uno spettacolo vuoto di contenuti....ma a livello cittadino si credeva, si sperava, che le cose non fossero ancora tanto degenerate....

Dante: Qui non ti seguo, credi ancora di essere in una città speciale? Nessuno viene più a Bologna per studiare il modello comunale degli asili e delle scuole elementari, una volta venivano i giapponesi, così come chi arrivava da lontano per studiare, poi rimaneva in città a vivere per sempre perché c'era fermento, sorgevano nuove possibilità, il Dams, Scienze della comunicazione...

Loris: E ora?

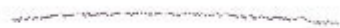
Dante: Organizzeremo concerti rock, magari contaminati da un po' di lirica, beat o country, tutto in diretta tv....

Loris: ... Potrebbe non essere neppure male....

Dante: Poteva andarci anche peggio... Se ogni società si merita quel che produce...

Ogni riferimento a luoghi o persone è puramente casuale...

(febbraio 2009)



Provati per voi ***Le nostre recensioni***

16 - Piccoli adolescenti crescono di Eva Lorenzoni

Piccoli adolescenti crescono

Il Club dei padri estinti, dell'inglese Matt Haig, è la storia dell'undicenne Philip, una sorta di Amleto moderno, che si trova di fronte al fantasma del padre deceduto da pochi giorni, il quale gli rivela che ad ucciderlo è stato suo fratello, zio del bambino, e gli chiede di vendicarlo.

Al di là della trama, di voluta ispirazione shakespeariana, si tratta di un romanzo che narra in uno stile piacevole e scorrevole i dubbi, le fragilità e le debolezze di un ragazzino che si trova improvvisamente ad affrontare un lutto inspiegabile.

Anche se molto diverso, il protagonista di questo libro ricorda la protagonista del film *Stella*, della regista francese Sylvie Verheyde, sarà forse perché in entrambi i casi abbiamo a che fare con dei ragazzini che trascorrono la maggior parte della loro vita all'interno di un pub, gestito dai rispettivi genitori, i cui avventori costituiscono una sorta di famiglia allargata.

Al di là delle diversità (e sebbene il finale del libro lasci un po' interdetti e non convinca del tutto), si tratta di due piacevoli e riusciti racconti di formazione che delineano in modo sensibile e delicato, ma a tratti anche ironico, le sfide e le difficoltà del crescere e del confrontarsi con un mondo che appare spesso indecifrabile.

Eva Lorenzoni

(febbraio 2009)

Andare, vedere, sentire *Da non perdere*

Ex fonderie Sabiem: la fabbrica chiude, apre un mercatone

L'emblematica storia di una fonderia, chiusa per favorire la speculazione immobiliare e commerciale e raccontata dai suoi ex operai

Quando: mercoledì 11 febbraio 2009, ore 20.30

Dove: sala consiliare del Quartiere Reno (via Battindarno, 123) - Bologna

Info: www.listareno.it

Fidanzato in affitto

Il libro di Eliselle (Newton Compton Editori)

"I personaggi di quest'opera sono spassosi, buffi, goffi, ma strepitosamente simpatici!"

Quando: mercoledì 11 febbraio, ore 21

Dove: Strada Facendo Caffé Letterario, piazza Farini, 5 - Ravenna

Info: <http://strada-facendo.com/>

Laboratorio della canzone d'autore

Il corso della canzone d'autore approfondirà la storia d'Italia narrata attraverso le canzoni e i videoclip. Durante le lezioni saranno ospitati cantautori e musicisti di fama nazionale. Alla fine dei corsi è prevista una prova finale che darà modo agli studenti di ricevere l'assegnazione di tre crediti formativi.

Quando: il martedì dal 24 febbraio al 24 giugno 2009, dalle 15 alle 17

Dove: Accademia delle Belle Arti (via Belle Arti, 54) - Bologna

Info: iscrizioni unibo.poesia@unibo.it, <http://centrodellacanzone.omitech.it>

Giorgio Morandi 1890 - 1964

a cura di Maria Cristina Bandera e Renato Miracco

La mostra è stata organizzata dal MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna e dal Metropolitan Museum of Art, New York

Quando: dal 22 gennaio al 13 aprile 2009

Dove: MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna, via Don Minzoni 14 - Bologna

Info: tel. 051 6496611; www.mambo-bologna.org

GD Tecnologia e Arte

a cura di Ludovico Pratesi - mostra fotografica

Una storia raccontata da 18 artisti contemporanei

Quando: 22 gennaio - 22 febbraio 2009- ore 10 - 19, sabato 24 gennaio ore 10 - 24

Dove: Pinacoteca Nazionale, via Belle Arti 56- Bologna

Info: www.pinacotecabologna.it

Nonostante la vostra cortese ospitalità – Fotografia e disagio mentale oggi

Presentazione del libro con la partecipazione di Gianni Berengo Gardin e degli autori Simona Ghizzoni, Simone Martinetto e Gaetano Massa

Quando: giovedì 26 febbraio 2009, ore 18

Dove: Dipartimento delle Arti Visive - Università di Bologna, Aula Magna, ex Convento di S. Cristina, Piazzetta Morandi 2

Bernd & Hilla Becher

a cura di Gianfranco Maraniello

Quando: 23 gennaio - 19 aprile 2009

Dove: Museo Morandi, Piazza Maggiore – Palazzo D'Accursio , Bologna

Info: www.museomorandi.it

Daniel Gonzalez - A la mierda lo que piensen de nosotros - Ufo in my bed

a cura della galleria Vernon International & instage

Quando: inaugurazione 28 gennaio alle 18 - fino al 21 marzo 2009 - martedì - sabato 15,30-19,30

Dove: galleria Vernon International & instage, Via Altinate 119, 35121 Padova

Info: tel. 0498751146; 346.5714418 vernoninstage@gmail.com

Asian Dub Photography

La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena presenta al pubblico le prime acquisizioni della Collezione di Fotografia Contemporanea dedicate al Sud-Est Asiatico e all'Estremo Oriente. Con oltre ottanta opere di ventuno tra i più importanti artisti asiatici la mostra offre un quadro ampio e articolato del panorama artistico di un'area geografica che suscita interesse sia per il fascino delle sue tradizioni secolari che per i mutamenti radicali di cui è oggi protagonista.

Quando: fino al 1 marzo 2009, martedì, giovedì, venerdì, domenica 11-19; mercoledì e sabato 11-22. Ingresso gratuito

Dove: Foro Boario Via Bono da Nonantola 2 - Modena - Italy

Info: www.mostre.fondazione-crmo.it; 335.1621739

Bilbolbul

La terza edizione del festival internazionale del fumetto

Quando: 4-8 marzo 2009

Dove: Museo archeologico (via dell'Archiginnasio, 2), Accademia delle Belle Arti (via Belle Arte, 54) - Bologna

Info: info@bilbolbul, www.bilbolbul.net

Spaesamenti ***Sguardi critici in movimento*** *mensile - n.10, febbraio 2009*

Direttore responsabile: Alessandra Testa
in redazione: **Eva Lorenzoni**, **Elisa Schiavina**, **Alessandra Testa**

Immagine di copertina: Giovanni Bellavia
Ricetta spaesata: Andreana Mazzei

Rivista registrata presso il Tribunale di Bologna
in data 1 ottobre 2008 con numero 7879

Spaesamenti c/o Isola critica
Via San Carlo 17, 40121 Bologna
www.spaesamenti.it
spaesamenti@spaesamenti.it

grafica: Andreana Mazzei
logo: da un'idea di Luca Lanzi